

letterario: «Un solo rammarico: il mancato patrocinio del Comune»

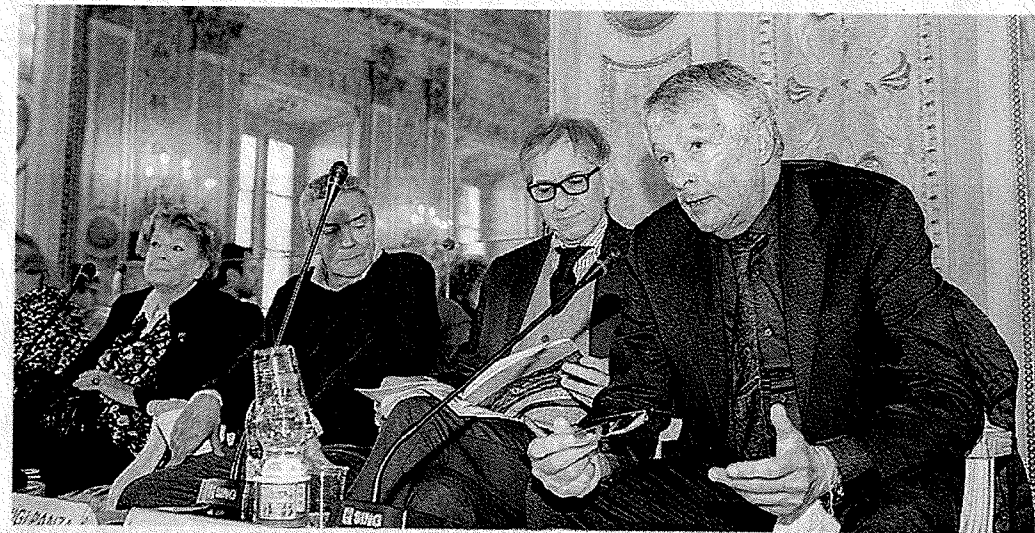
«IL “CITTÀ DI COMO” PREMIO GRANDI NUMERI»

SARA CERRATO

Sono circa duemilasettecento i partecipanti alla IX edizione del Premio Letterario Città di Como. Un poderoso esercito di autori che hanno scelto di partecipare alla competizione letteraria organizzata dall'Associazione Eleutheria. Le iscrizioni sono state chiuse già da tempo e si aspetta che si compia l'operato della macchina organizzativa della competizione letteraria, in cui un infaticabile e numeroso gruppo di lettori prepara il terreno all'operato della Giuria, per l'assegnazione dei premi, suddivisi tra le diverse categorie in cui è strutturato il “Città di Como”. L'appuntamento per la cerimonia di premiazione è intanto fissato per il 30 ottobre e si terrà nella elegante Sala Bianca del Teatro Sociale di Como. Facciamo il punto della situazione con Giorgio Albonico, ideatore e convinto promotore del Premio.

Albonico, anche quest'anno, l'adesione alla competizione è stata alta...

Sì. Nonostante le iscrizioni siano state chiuse in anticipo, rispetto all'anno precedente, ab-



Giorgio Albonico, a destra, ideatore e promotore del Premio “Città di Como” FOTO BUTTI

biamo avuto un'ottima risposta da parte del pubblico, inferiore soltanto a quella che ci fu durante il periodo, de tutto particolare del lockdown. Ci attestiamo quindi su numeri alti che ci danno molta soddisfazione e ci permettono, soprattutto, di pianificare con agio le prossime iniziative.

Come sempre, il “Città di Como” prevede diverse sezioni. Gli autori hanno mostrato uguale gradimento per tutte?

Il bando prevedeva, anche per l'edizione 2022, la grande divisione tra testi editi e inediti, oltre ad una suddivisione tra generi diversi: poesia, narrativa e saggistica. C'erapoi la possibilità di inviare opere multimediali, ma anche testi autobiografici, opere a tema e altro. Avevamo inserito anche la sezione “Immaginazione e creatività”, dedicata a testi per proporre idee volte a rendere il mondo un luogo migliore. È un'idea che però non ha ottenuto l'attenzione sperata

da parte degli autori. Io però non mi do per vinto e la riproporrò ancora, anche perché abbiamo bisogno di creatività.

Il genere che ha avuto più successo?

Devo dire che funziona molto l'autobiografia. Sono in tanti a volersi raccontare e devo dire che ci sono, tra le opere arrivate quest'anno storie davvero emozionanti, che scuotono.

Ad esempio?

Mi ha molto colpito il racconto, tra esperienza di vita e saggistica, dal titolo “Senza sbarre” di Cosima Buccoliero, ex direttrice del Carcere di Bollate. Nel nostro Premio, abbiamo anche una sezione dedicata proprio alla scrittura dalle carceri.

Anche quest'anno, dati i numeri, è importante il lavoro dei tanti gruppi di lettura che siete riusciti ad “arruolare”...

Sì, i lettori sono preziosissimi perché offrono un contributo fondamentale e aiutano la Giuria. È importante il contributo di tutti e abbiamo coinvolto molti giovani come gli studenti del Liceo Volta di Como.

La giuria presenta sempre nomi di alto livello?

Certo, a partire dal presidente, Andrea Vitali. Siamo molto felici di avere nel gruppo personalità di assoluto spicco. Per il prossimo anno, quello del decennale, vorrei aumentare il numero delle presenze femminili.

Ecco, appunto, parliamo del futuro. I dieci anni sono già un bel traguardo da festeggiare...

Ci stiamo lavorando e vorrei realizzare ancora eventi a corollario come la Crociera letteraria in battello e incontri con gli autori. Credo che il “Città di Como” possa offrire un arricchimento alla cultura cittadina. È per questo che mi ha rattristato, quest'anno, il mancato patrocinio del Comune.

Per quali motivi?

Motivi burocratici, dicono. Io credo che il “no” dipenda dalle scelte dell'ufficio cultura che spesso fa scelte tutte sue e impone il proprio “marchio” sulla politica culturale del Municipio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Freaks out” Proiezioni da stasera a venerdì

Como

È “Freaks out” di Gabriele Mainetti il nuovo film in programma per la rassegna “35mm sotto il cielo” del circolo Arci Xanadù da stasera a venerdì alle 21 nella corte del Museo Garibaldi in piazza Medaglie d'oro. Film ambizioso che mescola spunti eterogenei.

Da una parte è un film sui nazisti che imperversano in Italia negli ultimi anni di guerra, ma è anche un film di supereroi (l'autore, del resto, è quello di “Lo chiamavano Jeeg Robot”) anche se i quattro del caso non sono propriamente “fantastici”. Ed è anche un film sul circo. Il pubblico e la critica hanno premiato questo originale modo di mescolare i generi facendo del film un vero e proprio caso, premiato con sei David di Donatello e con un riconoscimento speciale a Venezia.

Biglietti a 7 euro. In caso di maltempo la proiezione si terrà presso lo Spazio Gloria di via Varesina 72 a Como. La comunicazione verrà data via mail, sul sito e su Facebook almeno due ore prima dall'inizio della proiezione. Nel caso di proiezione interrotta per improvviso maltempo, ogni spettatore riceverà un biglietto omaggio da utilizzare allo Spazio Gloria.

A. Bru.